

## SABATO 9 DICEMBRE

I settimana di Avvento - I settimana del salterio

### LA PREGHIERA

#### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

#### Inno (CFC)

*Viene il Salvator sulla terra,  
nasce la speranza nei cuori,  
brilla nella notte una luce,  
presto nascerà un bambino;  
dal deserto un grido  
giunge fino a noi:  
«Preparate i cuori al Signore».*  
*Figli d'Israele ascoltate,  
ecco Dio viene a salvarvi,  
meraviglie gli occhi vedranno,  
giorni d'allegrezza e di festa.  
Tienti pronta, Sion,  
lieta veglia e prega,  
ecco è già alla porta e bussa.*

#### Salmo CF. SAL 12 (13)

Fino a quando, Signore,  
continuerai a dimenticarmi?  
Fino a quando  
mi nasconderai il tuo volto?  
Fino a quando nell'anima mia  
addenserò pensieri,  
tristezza nel mio cuore  
tutto il giorno?  
Fino a quando su di me  
prevarrà il mio nemico?  
Guarda, rispondimi,  
Signore, mio Dio,  
conserva la luce ai miei occhi,  
perché non mi sorprenda  
il sonno della morte,  
perché il mio nemico non dica:

«L'ho vinto!» e non esultino  
i miei avversari se io vacillo.

Ma io nella tua fedeltà  
ho confidato.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

«La messe è abbondante, ma sono pochi gli operai! Pregate dunque il signore della messe, perché mandi operai nella sua messe!» (*Mt 9,37-38*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

## Lode e intercessione

Rit.: **Mostraci il tuo volto, Signore!**

- Quando mangiamo il pane dell'afflizione e beviamo l'acqua della tribolazione, non tenerti nascosto.
- Quando siamo smarriti e non sappiamo dove andare, il nostro cuore sappia riconoscerti come maestro.
- Quando il buio e il freddo sembrano vincere sulla luce e sul calore, rivelati come nostro sole.

## Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

# LA MESSA

## **ANTIFONA D'INGRESSO** SAL 79,4.2

Vieni, e fa' risplendere il tuo volto su di noi,  
o Signore, che siedi nei cieli, e saremo salvi.

## **COLLETTA**

O Dio, che hai mandato in questo mondo il tuo unico Figlio a liberare l'uomo dalla schiavitù del peccato, concedi a noi, che attendiamo con fede il dono del tuo amore, di raggiungere il premio della vera libertà. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

## **PRIMA LETTURA** Is 30,19-21.23-26

Dal libro del profeta Isaia

<sup>19</sup>Popolo di Sion, che abiti a Gerusalemme, tu non dovrai più piangere. A un tuo grido di supplica [il Signore] ti farà grazia; appena udrà, ti darà risposta.

<sup>20</sup>Anche se il Signore ti darà il pane dell'afflizione e l'acqua della tribolazione, non si terrà più nascosto il tuo maestro; i tuoi occhi vedranno il tuo maestro, <sup>21</sup>i tuoi orecchi sentiranno questa parola dietro di te: «Questa è la strada, percorretela», caso mai andiate a destra o a sinistra.

<sup>23</sup>Allora egli concederà la pioggia per il seme che avrai seminato nel terreno, e anche il pane, prodotto della terra, sarà abbondante e sostanzioso; in quel giorno il tuo bestiame pascolerà su un vasto prato. <sup>24</sup>I buoi e gli asini che lavorano la terra mangeranno biada saporita, ventilata con la pala e con il vaglio. <sup>25</sup>Su ogni monte e su ogni colle elevato scorreranno canali e torrenti d'acqua nel giorno della grande strage, quando cadranno le torri.

<sup>26</sup>La luce della luna sarà come la luce del sole e la luce del sole sarà sette volte di più, come la luce di sette giorni, quando il Signore curerà la piaga del suo popolo e guarirà le lividure prodotte dalle sue percosse. – *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE** 146 (147)

Rit. **Beati coloro che aspettano il Signore.**

<sup>1</sup>È bello cantare inni al nostro Dio,  
è dolce innalzare la lode.

<sup>2</sup>Il Signore ricostruisce Gerusalemme,  
raduna i dispersi d'Israele. **Rit.**

<sup>3</sup>Risana i cuori affranti  
e fascia le loro ferite.

<sup>4</sup>Egli conta il numero delle stelle  
e chiama ciascuna per nome. **Rit.**

<sup>5</sup>Grande è il Signore nostro,  
grande nella sua potenza;  
la sua sapienza non si può calcolare.

<sup>6</sup>Il Signore sostiene i poveri,  
ma abbassa fino a terra i malvagi. **Rit.**

**Rit. Beati coloro che aspettano il Signore.**

**CANTO AL VANGELO** CF. IS 33,22

**Alleluia, alleluia.**

Il Signore è nostro giudice,  
nostro legislatore, nostro re:  
egli ci salverà.

**Alleluia, alleluia.**

**VANGELO** MT 9,35-10,1.6-8

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, <sup>35</sup>Gesù percorreva tutte le città e i villaggi, insegnando nelle loro sinagoghe, annunciando il vangelo del Regno e guarendo ogni malattia e ogni infermità.

<sup>36</sup>Vedendo le folle, ne sentì compassione, perché erano stanche e sfinite come pecore che non hanno pastore. <sup>37</sup>Allora disse ai suoi discepoli: «La messe è abbondante, ma sono pochi gli operai! <sup>38</sup>Pregate dunque il signore della messe, perché mandi operai nella sua messe!».

<sup>10,1</sup>Chiamati a sé i suoi dodici discepoli, diede loro potere sugli spiriti impuri per scacciarli e guarire ogni malattia e ogni infermità. E li inviò ordinando loro: <sup>6</sup>«Rivolgetevi alle pecore perdute della casa d'Israele. <sup>7</sup>Strada facendo, predicate, dicendo che il regno dei cieli è vicino. <sup>8</sup>Guarite gli infermi, risuscitate i morti, purificate i lebbrosi, scacciate i demòni. Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date». – *Parola del Signore.*

### **PREGHIERA SULLE OFFERTE**

Sempre si rinnovi, Signore, l'offerta di questo sacrificio, che attua il santo mistero da te istituito, e con la sua divina potenza renda efficace in noi l'opera della salvezza. Per Cristo nostro Signore.

*Prefazio dell'Avvento I oppure I/A*

**p. 35°**

### **ANTIFONA ALLA COMUNIONE** AP 22,12

Ecco, io verrò presto, dice il Signore, e porterò con me la ricompensa, per rendere a ciascuno secondo le sue opere.

### **PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE**

O Dio, nostro Padre, la forza di questo sacramento ci liberi dal peccato e ci prepari alle feste del Natale. Per Cristo nostro Signore.

## Risposta

Le voci del profeta Isaia e del Signore Gesù si intrecciano nella liturgia odierna per offrire una risposta a quel «grido di supplica» che dimora in ciascuno di noi e che, non di rado, più si purifica dalle sue aspettative, più si rinforza nell'attesa di quella «grazia» (Is 30,19) che supera e compie ogni nostro desiderio. L'evangelista Matteo non ha alcun dubbio nel definire «compassione» questa grazia con cui Gesù si pone in relazione al bisogno delle folle, «perché erano stanche e sfinite come pecore che non hanno pastore» (Mt 9,36). In questo magistero di carità accessibile a tutti, soprattutto a coloro che ne hanno maggiormente bisogno senza forse nemmeno rendersene conto, sembrano realizzarsi le profezie di speranza in cui veniva annunciata la fine del tempo nel quale Dio risulta lontano perché non riusciamo a percepirne la cura e la premura nei confronti di quanto accade alla nostra vita: «Non si terrà più nascosto il tuo maestro; i tuoi occhi vedranno il tuo maestro» (Is 30,20). Prima di chiamare a sé «i suoi dodici discepoli» per trasmettere loro un «potere» (Mt 10,1) di annuncio e di guarigione, Gesù nel Vangelo di Matteo (cc. 8-9) compie un vero e proprio ministero di guarigione verso quell'umanità smarrita e ferita, attraverso dieci gesti di compassione che vanno dalla guarigione di un lebbroso (cf. 8,1-4) alla liberazione dell'uomo muto e indemoniato (cf. 9,32-34). In tal modo il gruppo dei più

intimi amici di Gesù è sollecitato a prendere consapevolezza che non può esserci alcun annuncio di salvezza per gli altri, finché non si fa esperienza di «questa parola» capace di risuonare «dietro» (Is 30,21), ma soprattutto «dentro», il tempo «dell'afflizione» e «della tribolazione» (30,20) che dobbiamo tutti attraversare: «Questa è la strada, percorretela» (30,21). La strada che si riapre anche nei momenti più oscuri e dolorosi lungo il cammino di consapevolezza e di attenzione al mistero della nostra umanità, non può che essere sempre quella dell'incontro con la diversità dell'altro, attraverso cui perveniamo tutti alla condivisione dell'unica speranza di una vita piena. Papa Francesco ricorda alla Chiesa, in questo nostro tempo, che una simile strada, nella quale si sperimenta «gratuitamente» (Mt 10,8) l'olio della guarigione e si testimonia l'annuncio della speranza del vangelo, è necessariamente un «processo» di crescita in cui è fondamentale il contatto da persona a persona: «Ora che la Chiesa desidera vivere un profondo rinnovamento missionario, c'è una forma di predicazione che compete a tutti noi come impegno quotidiano. Si tratta di portare il Vangelo alle persone con cui ciascuno ha a che fare, tanto ai più vicini quanto agli sconosciuti. È la predicazione informale che si può realizzare durante una conversazione ed è anche quella che attua un missionario quando visita una casa. Essere discepolo significa avere la disposizione permanente di portare agli altri l'amore di Gesù e questo avviene spontaneamente in qualsiasi luogo, nella via, nella piazza, al lavoro, in una strada»

(*Evangelii gaudium*, n. 127). L'annuncio informale, capace di cogliere qualunque circostanza come favorevole all'espansione del Regno e alla dilatazione della speranza, è il balsamo con cui il Signore può guarire «ogni malattia e ogni infermità» (Mt 10,1) perché attesta, anzitutto, il nostro desiderio di stare insieme e la speranza di poter trovare risposta ai grandi interrogativi della vita. E cos'altro può fare Dio, se non prendersi cura di noi, quando stiamo davanti a lui nell'attesa fiduciosa e concorde di una sua «risposta» di grazia?! «La luce della luna sarà come la luce del sole e la luce del sole sarà sette volte di più, come la luce di sette giorni, quando il Signore curerà la piaga del suo popolo e guarirà le lividure prodotte dalle sue percosse» (Is 30,26).

*Signore Gesù, a noi che gridiamo la nostra desolazione dona di trovare la risposta nella tua parola, che immette il nostro soffrire in un orizzonte nuovo. A noi che cerchiamo una risposta individuale dona di scoprirla nel condividere con gli altri i dubbi e il bisogno di guarigione. A noi che non abbiamo nessuna risposta da dare, dona di annunciare la tua salvezza.*

**Cattolici**

Juan Diego Cuauhtlatoatzin, veggente di Guadalupe (1548).

**Ortodossi**

Concepimento di sant'Anna, madre della Madre di Dio.

**SCRUTA IL MIO CUORE**

Questo è accaduto a questo signore ricco del vangelo (cf. Lc 16,19-31): quando una persona vive nel suo ambiente chiuso, respira quell'aria dei suoi beni, della sua soddisfazione, della vanità, di sentirsi sicuro e si fida soltanto di se stesso, perde l'orientamento, perde la bussola e non sa dove sono i limiti. Il suo problema è che vive soltanto lì: non esce fuori di sé. [...]

Chiediamo al Signore: «Scruta, o Signore, il mio cuore; vedi se la mia strada è sbagliata, se io sono su quella strada scivolosa dal peccato alla corruzione, dalla quale non si può tornare indietro». Perché abitualmente il peccatore, se si pente, torna indietro; il corrotto difficilmente, perché è chiuso in se stesso. Perciò oggi la preghiera da fare è proprio: «Scruta, Signore, il mio cuore e fammi capire in quale strada sono, su quale strada sto andando» (papa Francesco, *Meditazione mattutina a Santa Marta*, 16 marzo 2017).